

# CORSO DI LOGICA

## IL CONCETTO/2

*Rapporti fra concetti. Operazioni con i concetti.*

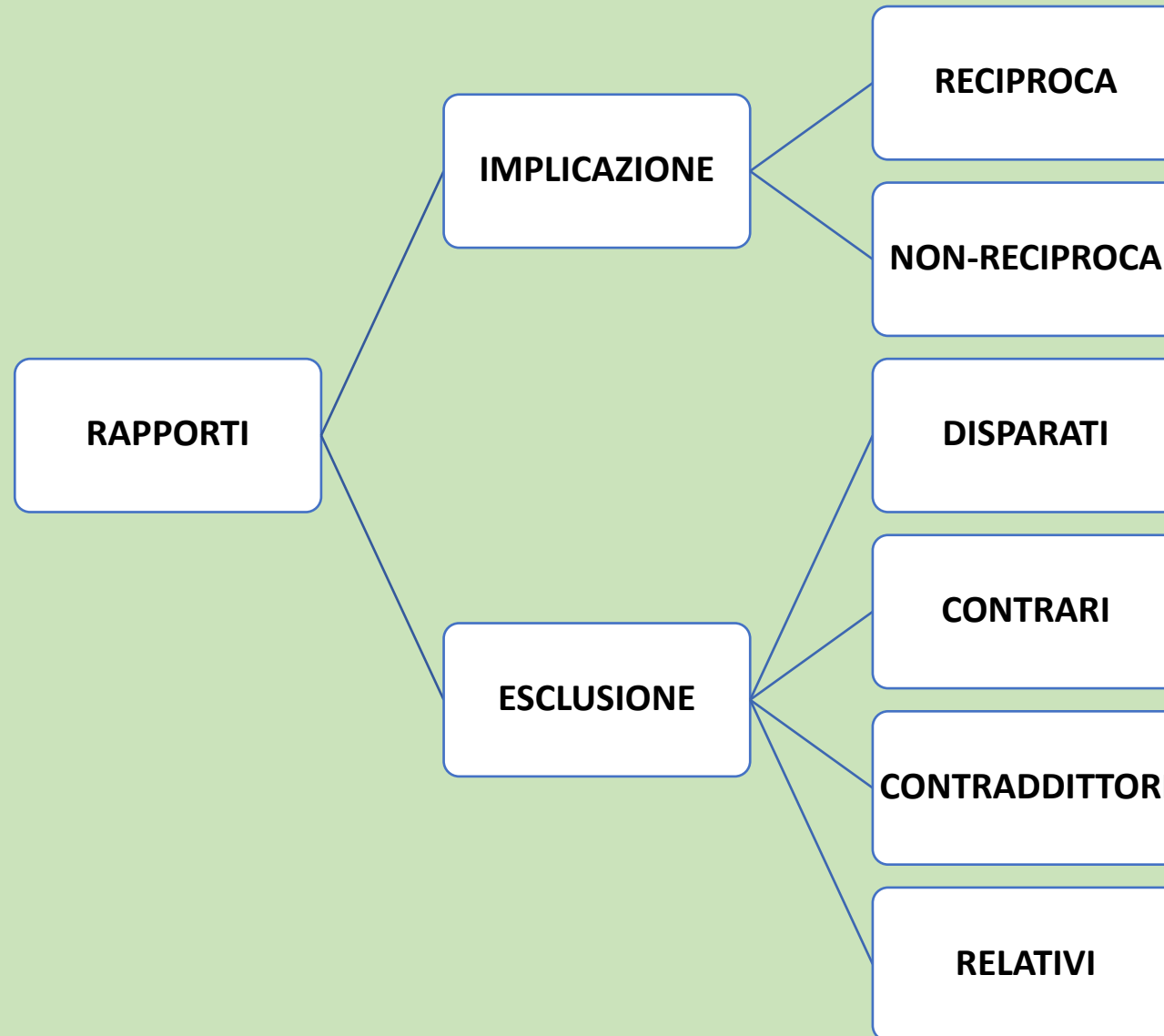
**PARTE PRIMA**

**RAPPORTI FRA CONCETTI**

## QUADRO GENERALE

- **Rapporti** = modi in cui due concetti *si relazionano tra loro*:
  - Implicazione;
  - Esclusione.
- **Operazioni** = si distinguono in due categorie:
  - operazioni *sui concetti*: sono quattro:
    - Definizione;
    - Divisione;
    - Opposizione;
    - Classificazione.
  - operazioni *mediante i concetti*: sono due: giudizi e ragionamenti.

# QUADRO GENERALE



## RAPPORTI FRA CONCETTI

- **IMPLICAZIONE** = esprime la relazione di **consequenzialità logica** fra concetti (ma anche proposizioni, condizioni, operazioni), per cui si dice che **da un elemento segue un altro**:
  - nella logica formale contemporanea (logica proposizionale: *Tavole di verità*) è comunemente indicata con il simbolo:  $\rightarrow$ ;
  - si legge in questo modo:  **$A \rightarrow B = A$  implica  $B$ /«se  $A$ , allora  $B$ »;**
  - **Tipologie dell'implicazione**:
    - **RECIPROCA** = i termini **sono convertibili tra loro**, cioè **si possono scambiare tra loro: un termine implica e l'altro e viceversa**: e.g.: «Italia»/«capitale d'Italia»
      - nella logica formale contemporanea (logica proposizionale: *Tavole di verità*) è detta **coimplicazione** e viene indicata con il simbolo:  $\leftrightarrow$ :  **$A \leftrightarrow B = A$  coimplica  $B$ /«se  $A$ , allora  $B$  e viceversa».**
    - **NON-RECIPROCA** = i termini **non sono convertibili tra loro**, cioè **non si possono scambiare tra loro: il primo implica il secondo, ma non il contrario**; la direzione dell'implicazione è **a senso unico** e.g.: «uomo»/«animale».

## RAPPORTI FRA CONCETTI

- **ESCLUSIONE** = esprime la relazione di **disgiunzione o eliminazione logica** fra concetti (ma anche operazioni, proposizioni, condizioni), per cui si dice che **un elemento esclude l'altro**:
  - nella logica formale contemporanea (logica proposizionale: *Tavole di verità*) è comunemente indicata con il simbolo: **V** (vel = "o") ed è chiamata **disgiunzione esclusiva**;
  - si legge in questo modo: **A V B = A o B / o è A, o è B**
  - **Tipologie dei termini nel rapporto di esclusione**:
    - **Disparati** = indicano **cose totalmente diverse** tra loro: e.g.: «uomo», «quadrato»;
    - **Contrari** = si tratta di **due estremi dello stesso genere**: e.g.: «viltà»/«temerarietà»;
    - **Contraddittori** = **l'uno pone ciò che l'altro esclude**: in altri termini, *uno nega l'altro*: e.g.: «buono»/«non-buono»;
    - **Relativi** = esprimono **relazione asimmetrica**: i termini non si possono scambiare tra loro *in relazione al medesimo termine*: «padre»/«figlio»: il padre non può essere figlio di suo figlio (cioè, di colui di cui è padre); idem per il figlio.

## **PARTE SECONDA**

# **OPERAZIONI CON I CONCETTI**

## QUADRO GENERALE

- **Operazioni** = sono definite come *modi sciendi* (= modi di conoscere), poiché indicano le **modalità attraverso cui è possibile conoscere e determinare i concetti**, passando da **concetti più primitivi** a **concetti più precisi e determinati**;
- **Due operazioni fondamentali *sui concetti*:**
  - Definizione
  - Divisione

# OPERAZIONI CON I CONCETTI

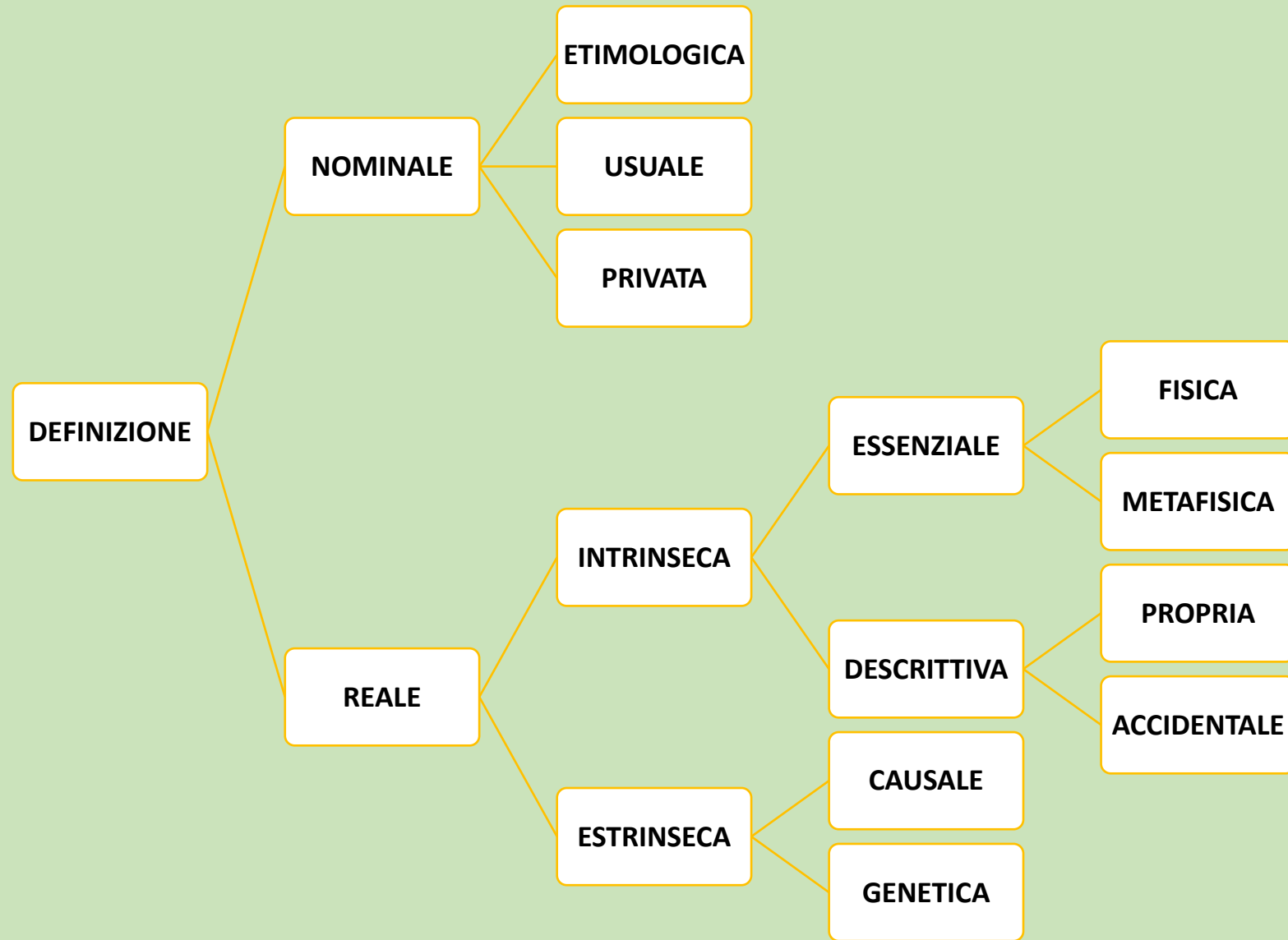
## DEFINIZIONE

«La **definizione** è un discorso che significa l'**essenza** [di una determinata realtà], e che si configura o (1a) come **discorso al posto di un nome** o (1b) come **discorso al posto di un altro discorso**, dato che è possibile anche definire alcune realtà indicate mediante un discorso».

(ARISTOTELE, *Topici* A 101 b 38-102 a 1)

- **Definizione:** è il discorso che **spiega che cos'è (= quid est?) una cosa/un altro discorso;**
  - ☞ coglie l'**essenza** di ciò che spiega, formulandola nei termini di **quiddità (= quidditas, da quid est);**
- **Presupposti della definizione:**
  - **Nozione *previa* della cosa:** è necessario che la cosa sia, in qualche modo, già **conosciuta/riconosciuta** dalla mente; diversamente, non si potrebbe neanche parlare di essa e, quindi, trasferirla dal piano sensibile a quello intelligibile (= immateriale/intenzionale, nella forma del *concetto*);
  - **Volontà di *precisare meglio* la nozione *previa*.**

# DEFINIZIONE: TIPOLOGIE



## DEFINIZIONE: TIPOLOGIE

- **Nominale** = spiega **il nome** (= inteso in senso lato: *modo di chiamare* qualunque cosa):
  - **etimologica** = spiega il senso di un nome **attraverso la sua origine**: e.g.: filosofia dal greco *philos* + *sophia* = amore della sapienza;
  - **usuale** = spiega il senso di un nome **secondo l'uso comune**, cioè l'uso che *comunemente si fa di esso*: e.g.: filosofia = una certa visione del mondo e delle cose;
  - **privata** = spiega il senso che **ciascuno di noi dà a un nome**: e.g.: filosofia = scienza del tutto, dell'intero; oppure: scienza del fondamento ultimo.
- **Reale** = spiega **la cosa concreta** alla luce **dei suoi princìpi**:
  - **intrinseca** = spiega la cosa sulla base **dei suoi princìpi costitutivi** (= intrinseci);
  - **estrinseca** = spiega la cosa sulla base **dei suoi princìpi non-costitutivi** (= estrinseci/esterni).

## DEFINIZIONE: TIPOLOGIE

### - Reale intrinseca:

- **essenziale** = spiega la cosa *secondo i principi che costituiscono la sua essenza*:
  - **fisica** = secondo le *parti reali* che costituiscono l'**essenza**: e.g.: uomo = ente composto di **materia** (= corpo organico) + **forma** (= anima razionale);
  - **metafisica** = per *genere prossimo* + *differenza specifica*: e.g.: uomo = animale (= *genere prossimo*) razionale (= *differenza specifica*)
- **descrittiva** = spiega la cosa *a partire da ciò che deriva dall'essenza*:
  - **propria** = per *genere prossimo* + *accidente proprio* (= accidente che deriva dalla specie cui la cosa appartiene): e.g.: uomo = animale capace di atti liberi;
  - **accidentale** = per *genere prossimo* + *accidente comune* (= accidente che deriva dal genere cui la cosa appartiene): e.g.: uomo = animale bipede senza piume.

## DEFINIZIONE: TIPOLOGIE

### - Reale estrinseca:

- **causale** = spiega la cosa *secondo la causa efficiente, esemplare e finale*: e.g.: uomo = ente creato da Dio (= causa efficiente), a sua immagine e somiglianza (= causa esemplare) per la beatitudine eterna (= causa finale);
- **genetica** = spiega la cosa *secondo il modo in cui viene prodotta*: e.g.: l'eclissi solare è un fenomeno astronomico derivante dall'interposizione della luna tra la terra e il sole.

## DEFINIZIONE: OSSERVAZIONI

- **Primato della definizione metafisica:** la definizione *principale* e *più precisa* è quella **reale intrinseca metafisica**, condotta per genere prossimo e differenza specifica:
  - è il **modello di ogni definizione**: non a caso, comunemente si dice che le definizioni si formano *chiarendo il genere prossimo e la differenza specifica*;
  - a essa si riconducono anche le altre definizioni (causale, descrittiva, quotidiane);
  - è una definizione *piuttosto rara*: la **natura profonda di qualcosa** (= ciò che fa sì che qualcosa sia quello che è e non altro) **il più delle volte sfugge** all'intelletto.
- **Esistono elementi non definibili in quanto tali:**
  - **i generi supremi** = non hanno un concetto superiore, che li comprende sotto di sé;
  - **gli individui** = le loro differenze particolari non sono afferrabili dal nostro intelletto (si possono definire solo come specie)
  - **i trascendentali** = sono ancora più universali dei generi supremi;
  - **concetti per sé stessi evidenti** = : e.g.: «estensione», «esistenza».

## DEFINIZIONE: REQUISITI

### ○ Chiarificazioni preliminari:

- **bontà della definizione:** le definizioni si distinguono in *buone* e *non buone*, non in *vere* o *false*:
  - ☞ perché la definizione è un *termine complesso*, ma *non è ancora un giudizio*: diventa un giudizio solo **quando viene attribuita alla cosa definita**:
    - e.g.: la definizione di «uomo» è «**animale razionale**» preso da solo; **non è: «l'uomo è un animale razionale»** (= giudizio).
- **correttezza e utilità della definizione:** per essere buona, una definizione deve essere *corretta* e *utile*:
  - ☞ si devono distinguere **requisiti di utilità** e **requisiti di correttezza**.

## DEFINIZIONE: REQUISITI

### ○ CORRETTEZZA:

#### - convertibilità:

▪ deve essere **perfettamente interscambiabile** con il termine da definire;

• **CONSEGUENZA: né più estesa né meno estesa** del definito; altrimenti, non lo identifica con precisione in caso contrario

- **non deve contenere il definito:** altrimenti, si ha una **petizione di principio**: e.g.:  
«**giustizia**» = «virtù che ci fa essere **giusti**»

### ○ UTILITÀ:

- **chiarezza = più chiara** del definito; quindi, non deve usare **termini metaforici**.

- **brevità = né una parola in più, né una in meno:** se troppo lunga, difficilmente sarà chiara e memorizzabile.

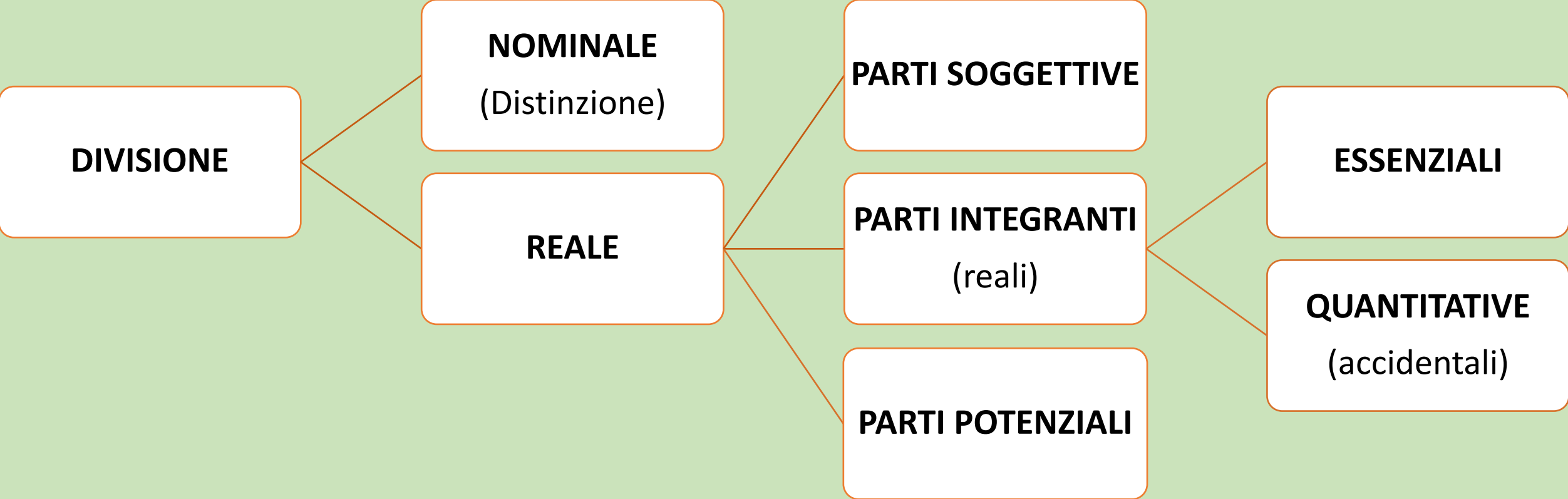
- **evitare, se possibile, termini negativi** = dicono **ciò che una cosa non è**, non ciò che è:  
**poco adatti** alla **natura** e allo **scopo** della definizione

# OPERAZIONI CON I CONCETTI

## DIVISIONE

- **Definizione:** è il discorso che **distribuisce un tutto nelle sue parti** (= *oratio totum in partes suas distribuens*).
- **Utilità:**
  - aiuta l'**intelletto nell'esposizione chiara, precisa e completa** dei contenuti;
  - aiuta la **memoria** perché **facilita l'associazione ordinata delle idee**;
  - permette la **conoscenza esplicita** delle **parti della cosa** presenti in modo **vago e indistinto nel suo concetto originario** (cioè, presenti solo come *parti possibili*):
    - ☞ **e.g.: l'uomo:** un conto è sapere che egli è semplicemente «animale razionale», un conto è sapere altri dati riguardo a lui: *composizione di anima spirituale/corpo organico; corpo dotato di certe membra e l'anima di determinate facoltà; esistenza di uomini con diversi colori della pelle (= diverse razze), etc.*
  - nella scienza consente la **comprensione delle relazioni reciproche** tra le cose;
  - consente di **evitare gli equivoci**;

# DIVISIONE: TIPOLOGIE



## DIVISIONE: TIPOLOGIE

- **Nominale** (propriamente chiamata **Distinzione**) = spiega **i diversi significati di un termine o di una parola**: e.g.: «capo»: può significare sia la testa, sia chi comanda
- **Reale** = indica le **diverse parti che costituiscono un oggetto reale o un concetto**:
  - e.g.: uomo = composto di anima e corpo; corpo = composto di materia e forma;
  - si può compiere sulla base di **criteri estremamente differenti**.

## DIVISIONE: TIPOLOGIE

### ○ Divisione Reale:

- **PARTI SOGGETTIVE:** indicano i **diversi soggetti in ciascuno dei quali si realizza *per intero* il tutto da dividere:**
  - Il tutto da dividere prende il nome di **TUTTO UNIVERSALE;**
  - le parti prendono il nome di **parti soggettive o inferiori;**
  - Il TUTTO UNIVERSALE si realizza per intero in ciascuna parte ***in maniera distributiva: si moltiplica totalmente in ciascuna delle parti grazie all'aggiunta di differenze estrinseche (= dall'esterno),*** originariamente non incluse nel TUTTO stesso:
    - e.g.: le specie all'interno di un genere: animale → ragionevole/non ragionevole;  
la classificazione nelle scienze naturali

## DIVISIONE: TIPOLOGIE

### ○ Divisione Reale:

- **PARTI INTEGRANTI o REALI:** indicano le **diverse parti dalla cui unione risulta il tutto da dividere**: e.g.: uomo = testa, tronco, braccia, gambe, etc.;
  - Il tutto da dividere prende il nome di **TUTTO INTEGRALE**;
  - le parti prendono il nome di **parti reali o integranti**:
    - **essenziali** = **normalmente non possono essere separate tra loro e dal tutto**, ma **alla fine sono separabili**: e.g.: l'anima e il corpo nell'uomo;
    - **quantitative o accidentali** = **normalmente possono essere separate dal tutto oppure sono per sé stesse separabili** (fatte salve la sostanza e l'unità dell'essere): e.g.: le varie membra di qualunque corpo; un'unità di misura costituita da unità di misura inferiori ( $1 \text{ m}^3 = 1000 \text{ dm}^3$ ).
  - l'espressione: **«il tutto si divide in ... »** equivale a: **«il tutto si compone di ...»**;
  - a differenza del TUTTO UNIVERSALE, **non si moltiplica e non è presente per intero in ciascuna delle sue parti**.

## DIVISIONE: TIPOLOGIE

### ○ Divisione Reale:

- **PARTI POTENZIALI:** indicano le **diverse capacità o attività che un tutto possiede in sé stesso**: e.g.: essere vivente = *nutrirsi, riprodursi, assimilare a sé il nutrimento*, etc.
  - Il tutto da dividere prende il nome di **TUTTO POTENZIALE (= POTESSTATIVUM)**
  - le parti prendono il nome di **parti potenziali**;
  - i concetti di **TUTTO POTENZIALE** e **parti potenziali** indicano una totalità che possiede in sé stessa una **ricchezza tale** da manifestarsi in diverse capacità o modi di agire. Per questo, tali concetti si possono applicare anche alle **nostre facoltà/disposizioni abituali (= abiti)**: e.g.1: intelligenza umana = TUTTO POTENZIALE; semplice apprensione/giudizio/ragionamento = *parti potenziali*; e.g.2: la virtù della GIUSTIZIA = TUTTO POTENZIALE; religione, pietas, osservanza, riverenza, obbedienza, veracità, affabilità, liberalità, *epichéia* (= equità, senso della misura) = *parti potenziali*.

## DIVISIONE: REQUISITI

- **Adeguatezza: l'unione delle parti deve uguagliare il tutto e non andare oltre esso**, in modo che non ci sia una parte del tutto non enumerata, né ci sia una parte che non si trova nel tutto;
- **Inferiorità della parte rispetto al tutto: la parte deve essere contenuta nel tutto** e non eguagliarlo: e.g.: se si dicesse: «gli animali si dividono in senzienti e intelligenti» si andrebbe contro questo requisito, perché una delle due parti (gli animali senzienti) coincide con il tutto: infatti, gli animali intelligenti sono anche senzienti;
- **una certa opposizione fra le parti** (Giovanni di San Tommaso): senza tale opposizione, le parti non sarebbero tra loro distinguibili e, dunque, non sarebbe possibile alcuna divisione:
  - e.g.: BUONA DIVISIONE: animale: razionale o bruto (= non-razionale) → opposizione reale;  
CATTIVA DIVISIONE: animale: razionale o intelligente →  $\nexists$  opposizione reale;